



CONSIGLIO NAZIONALE **Salerno 17/18 maggio 2017**

Il Consiglio Nazionale S.P.V. – OR.S.A., riunitosi a Salerno nei giorni **17-18 maggio 2017**, sentita la relazione del Segretario Nazionale ne condivide i contenuti ed esprime soddisfazione per il contributo fornito da tutto il Settore nella recente trattativa di rinnovo contrattuale.

Il Consiglio Nazionale è consapevole che il Settore Personale Viaggiante e tutta Orsa Ferrovie saranno chiamati ad un grande sforzo di coesione e responsabilità per affrontare le prossime sfide che attengono a tutto il mondo ferroviario.

La liberalizzazione, infatti, non è più soltanto un timore lontano ma un fenomeno già in atto con cui bisogna necessariamente misurarsi, intervenendo in modo efficace in tutte le imprese che operano nel settore del ferro. È oltremodo evidente che pensare di costruire una solida intelaiatura di diritti e di protezione del salario all'interno del solo perimetro del Gruppo FS potrebbe rivelarsi insufficiente in quanto un'azione sindacale orientata alla sola difesa dello status quo, rischia di non saper cogliere le caratteristiche dell'ondata di liberalizzazioni che l'Europa sta sperimentando nel nostro Paese.

La quotazione in borsa de "Le Frecce" e le prossime gare di assegnazione del servizio di trasporto ferroviario, sia su base regionale che su base nazionale (lato Servizi Universali), rappresentano per tutto il fronte sindacale una sfida difficile ma ineluttabile. Da essa dipenderà buona parte del futuro del personale mobile. Questo processo ha luogo in un contesto in cui, già oggi, molte imprese ferroviarie utilizzano la contrattazione di secondo livello come strumento per applicare condizioni di lavoro raccapriccianti; considerano troppo penalizzante per i loro margini di profitto un contratto della Mobilità che ricalchi le regole attualmente contenute nel contratto delle Attività Ferroviarie.

Al contempo, il Gruppo FS, sempre più svincolato da interessi di pubblico servizio, ha manifestato l'intenzione di non partecipare a gare di assegnazione giudicate non in linea con gli obiettivi di un'azienda a mercato. Il pericolo di un dumping salariale e contrattuale è quindi più che mai concreto.

Al fine di garantire ad Orsa Ferrovie un ruolo centrale al tavolo negoziale del futuro Contratto della Mobilità, le regole imposte dal Testo Unico non ammettono una strada diversa da quella di un rafforzamento e consolidamento della base associativa. Rafforzamento e consolidamento a cui tutti devono contribuire.

Il Consiglio Nazionale, inoltre, considera indispensabile giungere ad un pieno riconoscimento degli avanzamenti normativi pattuiti nel recente rinnovo contrattuale, i quali hanno consentito di valorizzare la figura del CT, anche in prospettiva futura, riconoscendo il ruolo del personale di bordo nella gestione delle emergenze in linea, in particolare in caso di malore del PdC. In questo senso si ritiene indispensabile esportare il modello del soccorso in linea - in via di definizione nel gruppo FSI- anche in altre Imprese ferroviarie affinché, almeno nel perimetro di regole che attengono alla sicurezza di esercizio e a quella del personale mobile, tutte le imprese siano obbligate a predisporre misure mitigative omogenee.

Restano ancora da risolvere le criticità che da anni affliggono il personale di bordo:

- rfr a 6 da elevare a 7 per tutti i prodotti;
- superamento del sistema di gestione individuale dei turni al fine di riacquistare il potere di controllo e contrattazione degli stessi,
- mitigare lo stress psicofisico causato da un sistema di turni saturo e maggiori controlli al personale tramite nuove tecnologie.

Pur avendo svolto, la nostra O.S., un importante lavoro di sensibilizzazione, sia nei confronti della politica che della parte aziendale, il problema delle aggressioni al PDB, durante lo svolgimento della propria attività lavorativa, rimane un problema di ordine pubblico.

A tal fine si evidenzia la necessità di attuare iniziative volte all'adeguamento della normativa nazionale a quella europea.

La definizione e l'ampliamento degli istituti di conciliazione vita lavoro rappresentano obiettivi che devono essere raggiunti prima che si arrivi nuovamente a parlare del rinnovo contrattuale.

Tutto il consiglio nazionale, letta ed analizzata la mozione finale, la approva condividendone i contenuti.